

Ricerca dell'istituto Toniolo



I giovani sfidano la crisi uno su sei studia e lavora

■ Servizio all'interno

Studenti a confronto alla Cattolica

I giovani sfidano la crisi: uno su sei studia e lavora «Così si sentono autonomi»

La ricerca dell'Istituto Toniolo: fiducia nell'università

— MILANO —

NON RINUNCIANO allo studio pur avendo trovato un lavoro. Se solleva molte preoccupazioni in Italia il fenomeno dei *Neet*, ovvero dei giovani che non studiano e nemmeno lavorano, esiste, però, anche la categoria opposta, formata da giovani che studiano e nel contempo anche lavorano. Un gruppo di particolare interesse per vari motivi: con la crisi economica, questi giovani, pur avendo trovato un impiego, non rinunciano ai libri, in funzione di migliorare comunque le proprie prospettive future. Oppure hanno deciso di iniziare a confrontarsi con il mercato del lavoro nonostante siano ancora all'università: «Una scelta — afferma il professor Alessandro Rosina — dettata non sempre e solo da necessità, ma spinta anche dal desiderio di autonomia e da un senso di responsabilità». E quanto emerge dal Rapporto Giovani (www.rapportogiovani.it), la ricerca dell'Istituto Giuseppe Toniolo, presieduto dall'arcive-

scovo **Angelo Scola**, avviata su un campione iniziale di oltre 9.000 giovani fra i 18 e i 29 anni e realizzata con la collaborazione con l'Università Cattolica e il sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariplo. Tra coloro che studiano, la quota di chi svolge una qualche attività lavorativa supera di poco il 16% tra chi proviene da famiglie con classe sociale più bassa, ma è comunque su livelli di rilievo, compresi tra il 12% e il 15%, anche per chi proviene da famiglie più benestanti.

LA POSSIBILITÀ di coniugare studio e lavoro è inoltre molto più elevata al Nord rispetto al Sud, sia per le maggiori opportunità di occupazione che per la maggior presenza di studenti fuori sede che vivono lontani dalla famiglia di origine (con i costi che questo comporta). Di coloro che studiano e lavorano, come ci si può aspettare, la percentuale aumenta con l'età: sale a circa un caso su 4 attorno ai 25 anni, e si avvicina a 2 casi su 5 (quasi il 40%) verso i 30 anni. Ri-

guardo al tipo di contratto, anche qui come ci si poteva attendere, molto bassa è la quota di chi ha un contratto a tempo indeterminato, pari a poco più di un caso su 5 tra coloro che hanno un lavoro alle dipendenze, mentre quasi il 14% dei giovani che studiano ha un lavoro autonomo. I risultati del primo anno di ricerca sono raccolti nel volume «La condizione giovanile in Italia - Rapporto Giovani 2013», edito da il Mulino. Uno studio che evidenzia come la scuola sia tra le istituzioni che incontrano maggior grado di fiducia tra le giovani generazioni. Secondo il campione analizzato, la netta maggioranza (oltre il 56%) dà a essa un voto positivo. Ancor più alto il gradimento (valore positivo per quasi 2 su 3) tra quelli ancor più giovani (20 anni o meno). Rispetto alla ripartizione geografica, la fiducia tende a essere maggiore dove scuola e università offrono migliori strutture e maggiori livelli di preparazione. Il voto positivo supera infatti il 60% al Nord. I valori sono comunque positivi nella maggioranza dei casi anche al Centro e al Sud.

LA FOTOGRAFIA

Il rapporto

L'Istituto Toniolo ha svolto una ricerca su 9mila ragazzi tra 18 e 29 anni: i risultati sono stati pubblicati nel volume «La condizione giovanile in Italia»

Il dato

Tra coloro che studiano la quota di chi svolge un'attività lavorativa supera il 16% tra chi proviene da famiglie con classe sociale bassa e raggiunge quota 12-15% tra i benestanti

La spiegazione

«Una scelta dettata non solo da necessità ma anche dal desiderio di autonomia e da un senso di responsabilità» spiega Alessandro Rosina coordinatore del lavoro

Il sondaggio

La scuola è tra le istituzioni che incontrano maggior grado di fiducia tra le giovani generazioni: la netta maggioranza degli intervistati dà un voto positivo



www.ecostampa.it



INDAGINE
Sempre più giovani studiano e lavorano secondo la ricerca dell'Istituto Toniolo presieduto dall'arcivescovo Angelo Scola, nella foto in basso

